

ELEMENTI PER UNA PROGRAMMAZIONE CONDIVISA

Gruppo di lavoro del Tavolo regionale trattamenti alcolici

Balestra Roberta – ASUITS – Dipartimento Dipendenze

Belliato Enza – AAS2 - Dipartimento Dipendenze

Buratti Massimo – Casa Immacolata

Cecchi Sergio – ARCAT FVG

Clochiatti Luca – Casa Immacolata

Molinaro Federica – Cooperativa Hudolin

Sabbion Roberta – A.a.s. 5 Friuli Occidentale

Vanni – Alcolisti Anonimi

Vignola Francesca – Area Welfare; Direzione Centrale Salute

Zanin Maria – Area Welfare

Maria Luisa Pontelli – Opera diocesana Betania - Udine



GRUPPO DI LAVORO

La saggezza è saper stare con la differenza senza voler eliminare la differenza.

Gregory Bateson



Gruppo di lavoro:

- rappresentanti dei Servizi pubblici;
- rappresentanti di organizzazioni del Privato sociale.

Impegnati nei programmi a favore di persone e famiglie con problemi alcolcorrelati e complessi.

Obiettivi:

- Favorire la reciproca conoscenza
- Condividere progettualità
- Costruire e implementare la collaborazione



IMPORTANZA DEL LAVORO DI RETE



- Approcci metodologici di riferimento differenziati:
- ➔ rappresentano una ricchezza;
 - ➔ rispondono in maniera differenziata ai bisogni di persone, famiglie e comunità locali;
 - ➔ possono leggere, interpretare e ipotizzare interventi per i bisogni emergenti dei territori.

DIFFERENZE METODOLOGICHE



- Gli approcci metodologici guidano il lavoro degli operatori e dei servizi:
 - ipotesi eziologiche dei problemi;
 - ipotesi di intervento.Essi possono essere molto differenziati (approcci genetici, neuropsicologici, personologici, epidemiologici etc...).
- Alcune volte essi sono espliciti, altre no, ma giocoforza influenzano sia ciò che viene posto in atto da ogni singola realtà, sia il dialogo fra i diversi interlocutori.

OPPORTUNITA'



- La **differenziazione degli approcci**, il **radicamento** e la **diffusione sul territorio** di esperienze, organizzazioni, Servizi a favore delle persone e delle famiglie con problemi alcolcorrelati può garantire un più facile accesso delle stesse ai percorsi alcologici.
- Dalla molteplicità si possono delineare **percorsi personalizzati** a seconda delle caratteristiche, delle risorse, dei bisogni espressi dalle persone, dalle famiglie e dalle comunità locali. La stessa presenza sui territori di opportunità diverse può essere espressione di **specificità locali** che vanno comprese e rappresentate, al fine di dare adeguata risposta ai bisogni di ogni comunità.

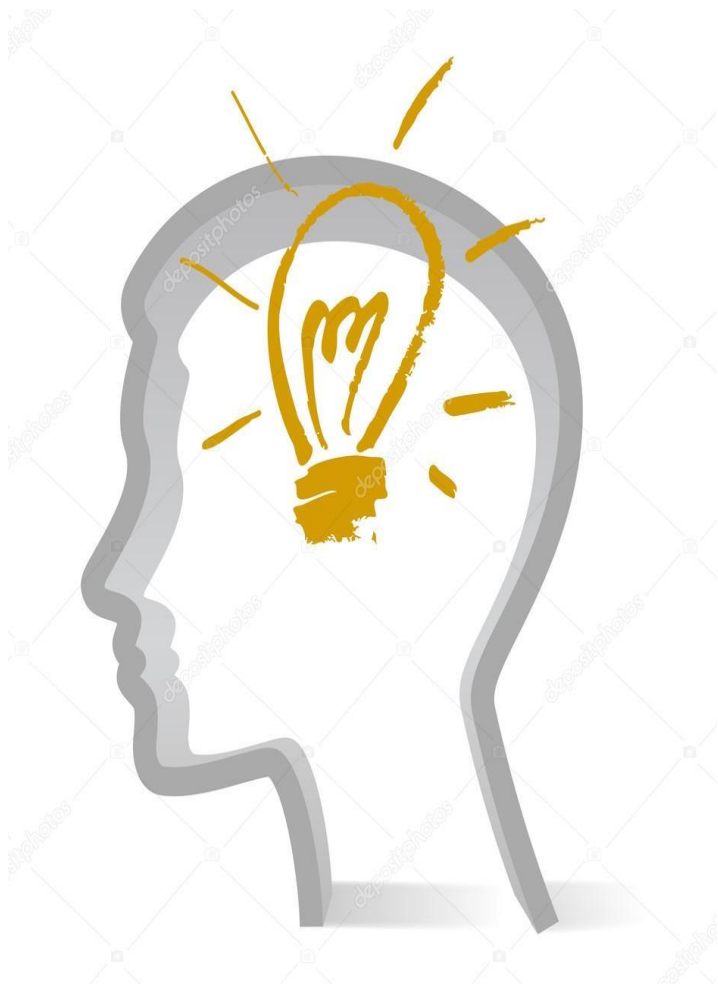
RISCHI



- La pluralità delle risorse e delle risposte presenti nei diversi territori della Regione, delle modalità di collaborazione fra enti pubblici e privati, degli strumenti utilizzati dai diversi Servizi, può riflettere anche il rischio di una **disomogeneità sul territorio**, che non garantisce alle persone e alle famiglie le medesime possibilità di accesso ai percorsi.
- Il confronto fra approcci metodologici differenti, se non fondato sul vicendevole riconoscimento e sull'esplicitazione dei relativi paradigmi di riferimento, anziché portare ad un arricchimento del sistema può tradursi in **reciproci irrigidimenti, finendo per ostacolare la collaborazione.**



IPOTESI DI LAVORO



- Favorire la possibilità di **sistematizzare lo scambio e la reciproca conoscenza degli approcci metodologici** di riferimento dei diversi enti, organizzazioni e Servizi del pubblico e del privato impegnati nella realizzazione dei percorsi alcolologici sul territorio regionale.
- Il lavoro che si sta compiendo, attraverso il Tavolo regionale e i gruppi di lavoro, può contribuire a questo **mutuo riconoscimento**, divenendo uno strumento permanente anche con la sottoscrizione di impegni formali (**Atti di Intesa**)

CONTRIBUTO TAVOLO REGIONALE



ComputerHope.com

1. Favorire la **reciproca conoscenza**
2. Costruzione e implementazione della **collaborazione fra Servizi pubblici e realtà del privato sociale** (associazioni, comunità multifamigliari e gruppi del territorio, comunità residenziali, cooperative...)
3. Favorire il **superamento**, quando presenti, di **atteggiamenti critici e di sfiducia reciproca**, nonché il rispetto delle rispettive identità e approcci metodologici
4. Favorire **l'adeguata rappresentazione dei bisogni di cura** delle persone e delle famiglie nonché la lettura dei bisogni emergenti cui l'attuale offerta del territorio non dà risposta



CONTRIBUTO TAVOLO REGIONALE



ComputerHope.com

5. Favorire la possibilità di agire in termini di *advocacy* per persone e famiglie i cui bisogni sono spesso sottorappresentati o misconosciuti, ivi compresa la possibilità di influire sulle politiche sociali
6. Allo stesso tempo appare necessario avere cura che questo lavoro possa avere una *ricaduta a livello locale*, recependo da quanto emerge dai territori ipotesi di lavoro comune, criticità incontrate e valorizzando l'esperienza espressa dalle comunità stesse



POSSIBILI AZIONI CONDIVISE



- 1) Ricercare, ideare, realizzare dei **percorsi di formazione congiunti**, quale strumento essenziale per garantire la qualità del lavoro e la cura della motivazione e del benessere negli operatori e nei volontari attivi nei programmi alcologici

POSSIBILI AZIONI CONDIVISE



- Formazione che appare necessario sia focalizzata in particolare sugli aspetti della **relazione**, con le persone, con le famiglie e con le comunità locali (per esempio, l'atteggiamento degli operatori nei confronti delle problematiche alcolcorrelate, delle ricadute, delle resistenze ai percorsi proposti, la costruzione dei percorsi motivazionali, il tema dei pregiudizi, quello del lavoro con i gruppi, con le comunità locali...)
- Per quanto riguarda i **contenuti**, appare importante la possibilità di evolvere, anche attraverso formazioni che si riferiscano ad approcci differenziati, la propria capacità di lettura e ipotesi sulle problematiche alcolcorrelate in relazione ai continui cambiamenti socioculturali



POSSIBILI AZIONI CONDIVISE



- 2) Dotarci di un **sistema comune di valutazione** dell'efficacia degli interventi realizzati, non solo in termini quantitativi, ma soprattutto in riferimento alla qualità degli interventi stessi.

POSSIBILI AZIONI CONDIVISE

Esso potrebbe contribuire :



- a comprendere quanto e se i programmi proposti sono ad oggi rispondenti ai bisogni espressi dalle famiglie e dalle comunità locali in una mutata situazione socioculturale;
- a formulare ipotesi di intervento il più possibile utili, nella consapevolezza di quanto le problematiche alcol correlate siano articolate e complesse, e in tale ottica vadano anche rilette e ripensate le prassi di intervento, rifuggendo da ipotesi semplicistiche;
- ad accreditare l'alcolologia regionale come un intervento che si dimostra efficace ed efficiente nel proteggere la salute dei cittadini in un periodo di contrazione della spesa per il welfare.



POSSIBILI AZIONI CONDIVISE



Anche il tema della valutazione evidenzia l'importanza di una **condivisione fra i diversi attori della rete**, e il valore del Tavolo sta anche nel mettere accanto interlocutori differenti, che portano osservazioni diversificate dei bisogni delle persone e delle famiglie. Da quanto percepito, infatti, gran parte dei sistemi di valutazione sono pensati sul modello ospedaliero e su prestazioni riduzionistiche, per cui il problema della sofferenza della persona spesso non trova spazio. Diventa pertanto interessante comprendere quali strumenti e quali indicatori di *outcome* proporre.



POSSIBILI AZIONI CONDIVISE



- 3) Lavorare sugli **strumenti e i percorsi che possono favorire il miglioramento della qualità della vita**, la partecipazione attiva e la creazione di relazioni positive, di reciproco supporto, il riconoscimento delle comuni responsabilità, nonché il senso di appartenenza alle comunità locali delle persone e delle famiglie con problematiche alcolcorrelate.



POSSIBILI AZIONI CONDIVISE



Il gruppo di lavoro ha riconosciuto in questo senso **l'efficacia delle metodologie di gruppo e comunitarie**, e l'importanza del lavoro con le comunità locali quali luogo e soggetto del cambiamento.

Sono state altresì riconosciute le **difficoltà** che si incontrano nella realizzazione dei percorsi per fattori di tipo socio-economico (difficoltà nei percorsi di inclusione lavorativa, difficoltà economiche, impoverimento delle reti familiari e sociali), identificando quale oggetto di lavoro prossimo del Tavolo l'opportunità di **ragionare congiuntamente circa gli strumenti che possono sostenere i percorsi di inclusione sociale, lavorativa, economica delle persone.**